

CODICE ETICO

Sommario

<i>1 Premessa.....</i>	<i>3</i>
<i>2 Origine</i>	<i>3</i>
<i>3 Missione</i>	<i>3</i>
<i>4 Principi costitutivi</i>	<i>4</i>
<i>4.1 Impegno sociale</i>	<i>4</i>
<i>4.2 Valore dei diritti.....</i>	<i>4</i>
<i>4.3 Personalizzazione degli interventi.....</i>	<i>4</i>
<i>4.4 Lavoro sociale.....</i>	<i>5</i>
<i>4.5 Rete locale dei servizi delle opportunità.....</i>	<i>5</i>
<i>4.6 Cittadini del mondo.....</i>	<i>5</i>
<i>4.7 Lavoro</i>	<i>5</i>
<i>4.8 Legalità.....</i>	<i>5</i>
<i>4.9 Tutela della salute e della sicurezza ...</i>	<i>6</i>
<i>5 Norme di comportamento.....</i>	<i>6</i>
<i>5.1 Collaborazione.....</i>	<i>6</i>
<i>5.2 Consapevolezza del ruolo sociale e politico delle attività.....</i>	<i>6</i>
<i>5.3 Rispetto del pluralismo.....</i>	<i>6</i>
<i>5.4 Rappresentanza dell'Associazione.....</i>	<i>7</i>
<i>5.5 Gestione dei beni aziendali</i>	<i>7</i>
<i>5.6 Tutela di ospiti e utenti</i>	<i>7</i>
<i>5.7 Partecipazione sociale.....</i>	<i>7</i>
<i>5.8 Gestione del denaro contante.....</i>	<i>7</i>
<i>5.9 Anti-riciclaggio.....</i>	<i>8</i>
<i>5.10 Comunicazioni e testimonianze.....</i>	<i>8</i>
<i>5.11 Rapporti con terzi.....</i>	<i>8</i>
<i>6. Organismo di Vigilanza.....</i>	<i>8</i>

1 Premessa

Il presente Codice Etico viene emanato dal Consiglio di Amministrazione dell'associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus" unitamente al "Modello di organizzazione, gestione e controllo", in conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001.

L'approvazione del Codice Etico rappresenta un'occasione per riaffermare gli scopi originari della Associazione e per dotarsi di un manifesto identitario e programmatico utile alla conformazione dei comportamenti di chiunque collabori alle attività dell'associazione.

Il Codice Etico richiama i principi che hanno presieduto alla costituzione della Associazione e che ancora ne animano l'attività e contiene le norme di comportamento che da quei principi conseguono. I soci, i volontari ed i lavoratori dipendenti ed i collaboratori sono tenuti ad osservare principi e norme espressi in questo documento e ad informare dell'esistenza dello stesso e della sua natura vincolante chiunque si trovi a collaborare, sotto qualsiasi veste, con l'Associazione.

2 Origine

Il Gruppo nasce nel 1978 a Verbania per iniziativa di un prete e di un gruppo di giovani. Stimolati dalla partecipazione al Gruppo Abele di Torino, decidono di accorgersi delle difficoltà di altri giovani che vivono ai margini abusando di droghe. I primi obiettivi sono quelli della vicinanza e della condivisione: le principali azioni consistono nell'aiuto alla ricerca di casa e lavoro e nell'affrontare i problemi con la giustizia. Dal 1981 il Gruppo diviene Associazione, vengono create due comunità per tossicodipendenti ed in seguito una cooperativa per gli inserimenti lavorativi delle persone accolte.

Dagli anni novanta, in linea con lo sviluppo del settore, il gruppo si struttura: si definiscono progetti riabilitativi per l'accoglienza residenziale, programmi educativi e di prevenzione in collaborazione con i servizi pubblici, si incrementa la professionalità degli operatori attraverso percorsi formativi specifici.

Quindi, con l'emergere di nuovi bisogni, il Gruppo avvia servizi a bassa soglia per tossicodipendenti come il Centro Crisi, accoglie anche persone con problemi di sofferenza mentale e porta i suoi interventi dentro il carcere.

Si impegna nella città ed in rete sviluppa azioni che coinvolgono soggetti ai margini dei servizi, giovani e non più tali che vivono le fatiche della dipendenza da alcol e droghe.

Accoglie stranieri richiedenti protezione internazionale, famiglie, donne e uomini provenienti dall'Africa e dall'Asia.

3 Missione

L'Associazione è costituita per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale. Ha lo scopo di operare senza fini di lucro nel campo del disagio svolgendo un'azione concreta a favore di quelle persone che per ragioni ed in forme diverse (prostituzione, alcolismo, tossicodipendenza, disagio psichico, carcerazione, solitudine, povertà, malattia, etc..) si trovano in situazioni

esistenziali particolarmente difficili. L'orizzonte culturale che nasce ed ospita l'attenzione specifica ai contesti di possibile emarginazione e ai soggetti coinvolti è quello di una specifica cultura del diritto all'inclusione sociale e del relativo dovere della condivisione sociale dei problemi, delle risorse e delle diversità.

4 Principi costitutivi

Dalle intenzioni originarie e dalla storia dell'associazione si configurano principi costitutivi non solo valoriali ma fondanti le pratiche attive dei suoi membri. Queste coniugano un'adesione morale ad una pratica di attività trasparenti, legali ed eticamente fondate.

4.1 Impegno sociale

Conformemente alla missione, l'Associazione si propone di mettere in atto iniziative per la realizzazione di condizioni umane ed ambientali finalizzate ad un positivo inserimento nel contesto sociale di tali persone. Stimolare le strutture sociali e politiche competenti affinché operino scelte non emarginanti. Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del disagio, della devianza, delle politiche sociali ai fini di una più incisiva azione educativa, di prevenzione, di solidarietà. Contribuire allo sviluppo delle risorse potenziali presenti nelle persone, nelle famiglie, nei gruppi nel risolvere i propri problemi e nel prevenirne l'insorgenza. Aderisce al Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza (CNCA), Coordinamento Enti Accreditati Piemonte (CEAPI), Libera, Banca Etica.

4.2 Valore dei diritti

La prospettiva dei diritti di cittadinanza, su cui è costruita la nostra Costituzione, non è una dimensione acquisita e statica, sia in ambito politico, economico o sociale. L'atto di applicarli coincide con quello di ribadirli, difenderli e metterli in correlazione dialettica con i doveri e la condivisione sociale. Comunque i diritti vanno tutelati, resi realmente esigibili, riconosciuti nella loro capacità di produrre benessere sociale ed economico.

4.3 Personalizzazione degli interventi

Ogni persona ha una storia, dei bisogni e dei desideri che la differenziano da qualunque altra. Siamo convinti, perciò, che non esistano risposte valide per tutti, che non vi siano soluzioni salvifiche. I servizi e gli interventi sociali devono essere calibrati sulle esigenze e le domande delle persone rese protagoniste delle decisioni relative al proprio progetto di vita e capaci di autodeterminarsi.

4.4 Lavoro sociale

Il lavoro sociale non è una prestazione professionale fornita da un singolo operatore, bensì l'azione di soggetti collettivi, costruita intorno a servizi integrati, radicati nel territorio. E rimanda a una funzione che non è privata ma pubblica, anzi *pubblico sociale* perché indirizzata alla promozione del benessere sociale e alla tutela dei diritti. Il sapere specialistico rischia, a volte, di avvitarci su se stesso. Nel corso della nostra storia abbiamo sempre seguito un altro *metodo*: agire, riflettere su quello che è stato fatto, agire approcci e azioni nuove. Un circolo virtuoso, che si rinnova continuamente, aperto per principio alla sperimentazione e alla novità.

4.5 Rete locale dei servizi e delle opportunità

Forte è la necessità di adeguare il sistema di protezione sociale a nuovi e più articolati bisogni di tutela e di protezione e operare così in direzione di un welfare capace di produrre valore aggiunto di capitale sociale e risparmio economico. Convinti che solo l'articolazione di un welfare realmente *locale* permetta oggi di tutelare i diritti e di articolare politiche efficaci, va costruita una rete dei servizi e delle opportunità, dotata di risorse stabili garantite, meccanismi di governance allargata, strutture e processi integrati, limitando fortemente gli interventi episodici e frammentari.

4.6 Cittadini del mondo

Le migrazioni rappresentano uno dei fenomeni più significativi del mondo contemporaneo, ma nella storia dell'uomo sono una costante della nostra umanità quasi sempre fonte di innovazione, di cambiamenti positivi, di sviluppo culturale, sociale ed economico.

Noi decidiamo di aprirci alla diversità, in uno sforzo reciproco di conoscenza e di convivenza che può produrre benessere per tutti. Preferiamo essere cittadini del mondo che accettano il pluralismo delle culture e sono pronti a rischiare la sfida dell'incontro con la diversità.

4.7 Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Pertanto l'associazione è in relazione con situazioni di inserimento lavorativo.

4.8 Legalità

La legalità, ossia il rispetto formale e sostanziale delle leggi, costituisce la premessa indispensabile per ogni attività sociale condivisa ed in modo ancora più spiccato per le attività svolte nell'ambito specifico dell'associazione. In assenza di regole non si può essere di aiuto e supporto al singolo. La legalità è quindi imprescindibile luogo di incontro e di confronto dei membri fra di loro e dell'associazione con tutti i soggetti sociali esterni. Nessun interesse immediato, anche finalizzato agli scopi sociali dell'associazione può giustificare eccezioni a questo riguardo.

4.9 Tutela della salute e della sicurezza

La salute è un valore essenziale per l'individuo e per la comunità. L'Associazione, recependo tutte le normative vigenti in tal senso, pratica e promuove una cultura della sicurezza. Il costante aggiornamento di strumenti e procedure con il richiamo alla consapevolezza dei rischi costituisce il modo di operare dell'associazione per preservare l'integrità fisica e mentale di quanti vi partecipano e ne usufruiscono.

5 Norme di comportamento

Dai principi etici che descrivono lo spirito complessivo dell'Associazione, derivano norme di comportamento pratico che vanno rispettate quotidianamente da parte di tutti. Questo elenco non è assoluto ma è aperto ai suggerimenti che ognuno può proporre alla discussione nelle sedi formali ed informali di cui l'Associazione ampiamente dispone. Alcune di queste norme rispondono a specifiche prescrizioni legislative, altre riguardano atteggiamenti complessivi utili da tenere. La loro osservanza collabora alla realizzazione dei valori costitutivi dell'Associazione e ne promuove immagine ed attività.

5.1 Collaborazione e trasparenza

In seno allo spirito associativo che ha presieduto alla fondazione e cura la continuità d'azione quotidiana dell'associazione in relazione alla missione costitutiva sta un atteggiamento di trasparenza e collaborazione ampio e costruttivo. Nel tempo e nell'articolarsi delle sue attività l'associazione ha elaborato una strutturazione di ambiti, pertinenze e mansioni che però non esimono da una collegialità fraterna d'approccio alle attività e alle problematiche di gestione. Partecipazione ed iniziative dei singoli membri, al di là delle specifiche responsabilità assegnate, trovano senso ed utilità solo in un'ottica di condivisione, collaborativa e trasparente.

5.2 Consapevolezza del ruolo sociale e politico delle attività

La pratica lavorativa quotidiana non si limita ad una attività circoscritta al presente economico. Origine dell'associazione, missione e principi costitutivi la inquadrano in un'ottica più estesa, quella delle sue implicazioni sociali e politiche. Militanza ed adesione passionaria non si possono pretendere né controllare, ma un'adeguata consapevolezza delle prospettive etiche dell'associazione sono considerate necessarie per conformare i propri atteggiamenti alla forma e alle volontà dell'associazione stessa.

5.3 Rispetto del pluralismo

Agendo in ottiche di inclusione e cura della soggettività dell'individuo l'associazione non può che partecipare e promuovere il valore del pluralismo e della convivenza sociale allargata. Pertanto rifugge e condanna comportamenti discriminatori in relazione a qualsiasi elemento giudicabile come diversificante.

5.4 Rappresentanza dell'Associazione

Essendo Gruppo Abele di Verbania un'Associazione, ogni suo socio e lavoratore ne è membro costitutivo e pertanto la rappresenta. Tutti dunque sono tenuti a curarne l'integrità dell'immagine. I rapporti con funzionari pubblici, con utenti, clienti, fornitori o consulenti devono essere gestiti anche con questa consapevolezza. La cura del proprio aspetto, la scrupolosità nello svolgimento della mansione lavorativa, la cortesia verso gli utenti e l'astensione da critiche in sedi non appropriate sono considerati d'obbligo.

5.5 Gestione dei beni dell'associazione

Nell'ottica di condivisione e compartecipazione della missione e delle pratiche lavorative si pone anche la gestione di strumenti e strutture dell'Associazione. La cura, la manutenzione, l'utilizzo con criterio e la pulizia di questi sono patrimonio e attenzione di tutte le persone coinvolte, a qualsiasi titolo, nelle attività. Così come la segnalazione di eventuali mancanze o difetti in tale ambito.

5.6 Tutela di ospiti e utenti

Integrità e benessere degli ospiti affidatici nelle varie strutture e degli utenti verso i quali si attivano servizi specifici sono obbiettivo costitutivo delle attività dell'Associazione, nonché patrimonio delle deontologie delle figure professionali coinvolte. Quindi alcuna deroga o scusante può essere correlata a comportamenti, anche solo isolati ed occasionali, che si possano manifestare. La personalizzazione degli interventi persegue la volontà di un'attenzione particolare alla dimensione individuale che deve trovare corrispondenza nell'adeguamento delle pratiche al singolo a cui sono dedicate.

5.7 Partecipazione sociale

La partecipazione allo sviluppo dell'Associazione è un diritto individuale di ogni socio ma anche un dovere nei confronti degli altri soci. Ogni lavoratore e collaboratore, anche non socio, è invitato a partecipare all'assemblea annuale per mantenersi informato sulle problematiche emergenti e per comunicare la propria visione ed il proprio contributo agli Amministratori che hanno la responsabilità delle scelte.

5.8 Gestione del denaro contante

Coloro i quali hanno una mansione che prevede il maneggio di denaro contante devono prestare particolare attenzione alle banconote false. Qualora inavvertitamente fossero state accettate banconote false è fatto obbligo di darne notizia al responsabile amministrativo per la denuncia del caso.

5.9 Anti-riciclaggio

Tutti i flussi finanziari dell'Associazione vengono controllati secondo le leggi vigenti ed i protocolli gestionali necessari a garantire trasparenza, tracciabilità e correttezza. Tutto ciò viene fatto anche con particolare attenzione rispetto alla possibilità che si intromettano capitali di provenienza illecita, compromettendo così l'onorabilità dell'operato dell'associazione.

5.10 Comunicazioni e testimonianze

Ogni membro dell'Associazione che si trovi ad essere in possesso di informazioni, di qualsiasi natura od ampiezza, che riguardano l'associazione stessa o ciascuno dei suoi membri, facendone oggetto di comunicazione di qualsiasi genere e con qualsiasi interlocutore dovrà considerare che esse non siano false o tendenziose, che possano essere di natura riservata e che non costituiscano una pressione di qualsivoglia genere sull'interlocutore. Questo vale in modo estremo qualora il membro dell'associazione si trovi coinvolto in un'azione giudiziaria di qualsiasi natura, tanto strettamente personale che riguardante anche solo marginalmente l'associazione.

5.11 Rapporti con terzi

Alcuni aspetti delle norme espresse riguardano già più o meno direttamente i rapporti con clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed utenti, ma è bene specificarne la delicatezza ed importanza. Data la possibilità di generare problematiche essi sono generalmente affidati a soggetti particolari incaricati allo scopo, ufficialmente investiti di tale responsabilità e formati per gestirla. A tutti si raccomanda di non invaderne le pertinenze nella consapevolezza dell'importanza di una gestione corretta.

6. Organismo di Vigilanza

Il Codice Etico prevede l'istituzione di una figura che ha il compito di controllarne l'osservanza. E' l'Organismo di Vigilanza che con la collaborazione di tutti i membri dell'Associazione monitora il corretto andamento delle attività. Esso è costituito da una o più personalità selezionate ed elette dal Consiglio d'Amministrazione. Tale figura si dota di un canale di comunicazione dedicato e personale, allo scopo di recepire qualsiasi tipo di segnalazione e potersi così attivare per un'indagine appropriata. L'Organismo ha la facoltà di agire provvedimenti disciplinari.